

S'INTENSIFICANO I SEGNALI DI RAFFREDDAMENTO

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

Nel secondo trimestre del 2015 si amplificano i segnali di raffreddamento congiunturale avvertiti nei primi tre mesi dell'anno dal settore bancario ticinese. Oltre ai difficili rapporti con la clientela estera, il settore lamenta un indebolimento della domanda di prestazioni della clientela aziendale svizzera. I volumi delle transazioni su titoli e dei capitali gestiti sono in calo, mentre i crediti accordati aumentano a rilento. Inoltre, in tale contesto, l'impiego seguita in flessione.

Per i prossimi mesi gli operatori prevedono aumenti della domanda (soprattutto dalla clientela privata svizzera) e dei ricavi d'esercizio, ma non escludono nuove riduzioni dell'organico.

Banche

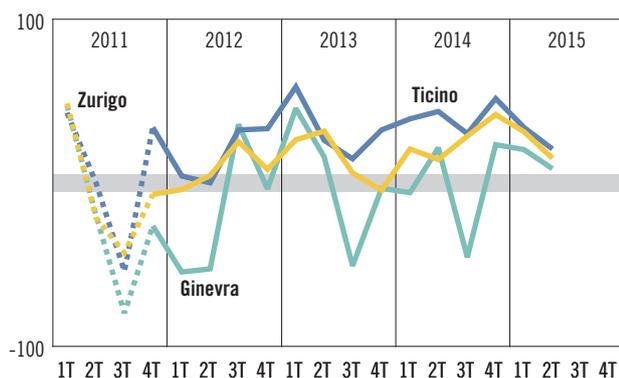
Nel corso del secondo trimestre del 2015 seguita a perdere velocità l'avanzata del settore bancario ticinese, così come già ravvisato nei primi tre mesi dell'anno. Secondo il 79% dei banchieri interpellati l'andamento degli affari è rimasto inalterato rispetto al trimestre precedente (il

21% ravvisa un miglioramento, nessuno lamenta un peggioramento). Andamento condizionato dal calo di ritmo avvertito nell'aumento della domanda di prestazioni, e in particolare per quanto concerne quella indotta dalla clientela aziendale svizzera. Inoltre, sono diminuiti i volumi delle transazioni su titoli e i vo-

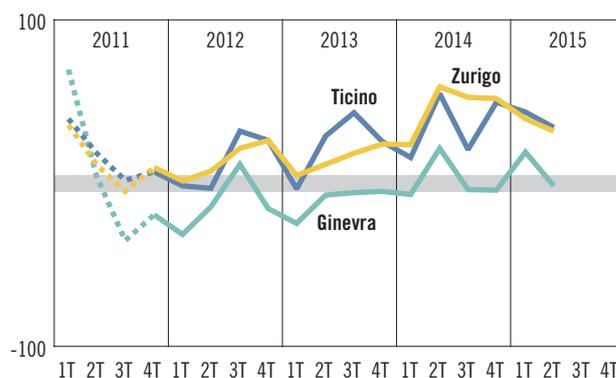
lumi dei capitali gestiti, al cospetto di un aumento (meno pronunciato rispetto al passato) dei volumi dei crediti accordati. I ricavi d'esercizio sono in calo a detta del 38% degli operatori, in aumento per il 33% e stabili per il 29% (quote che lo scorso periodo erano rispettivamente del 4%, 63% e 33%). Parallelamente, le spese d'esercizio sono in lieve flessione, e l'occupazione in calo nel 31% delle strutture sondate (stabile nel 61% dei casi e in aumento nell'8%). In tale contesto, la situazione reddituale degli istituti è rimasta inalterata rispetto al trimestre precedente, e la situazione degli affari di luglio è giudicata buona dal 26% degli interpellati, né buona né cattiva dal 72% e cattiva dal 2%.

In **prospettiva** gli operatori annunciano per i prossimi tre mesi rialzi della domanda di prestazioni (in particolare sul fronte della clientela privata svizzera) e dei ricavi d'esercizio, potenziali cali delle spese d'esercizio e dell'organico; per i prossimi sei mesi un miglioramento dell'andamento degli affari.

F. 1
Andamento degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



F. 2
Prospettive relative all'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

S'INTENSIFICANO I SEGNALI DI RAFFREDDAMENTO

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

Tipologia di clientela

I rapporti con clientela estera permangono delicati. Prova ne è che il 52% degli interpellati ravvisa un nuovo calo trimestrale della domanda di prestazioni proveniente da questa importante tipologia di clientela, a fronte del 43% che non ravvisa variazioni e del 5% che ne percepisce un aumento (tali quote sono simili a quelle del primo periodo dell'anno).

Sul fronte della clientela nazionale, la domanda di prestazioni dei privati è aumentata nel 46% degli istituti intervistati, è rimasta invariata nel 54% e in nessuno si ravvisa una contrazione (anche in questo caso le quote sono simili a quelle del primo trimestre). Per contro, il 34% degli istituti lamenta una flessione della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela aziendale, a dispetto dell'aumento osservato nel

33% dei casi e della stabilità ravvisata nel restante 33%. Fatto rilevante dato che lo scorso trimestre nessuno ne lamentava un calo, il 32% annunciava un incremento e il 68% stabilità.

In **prospettiva** i banchieri non si attendono imminenti inversioni di tendenza. A tre mesi prevedono un rialzo della domanda di prestazioni della clientela privata svizzera, stabilità di quella aziendale elvetica e un nuovo calo di quella estera. A sei mesi l'andamento degli affari con la clientela nazionale dovrebbe migliorare, mentre con quella estera peggiorare.

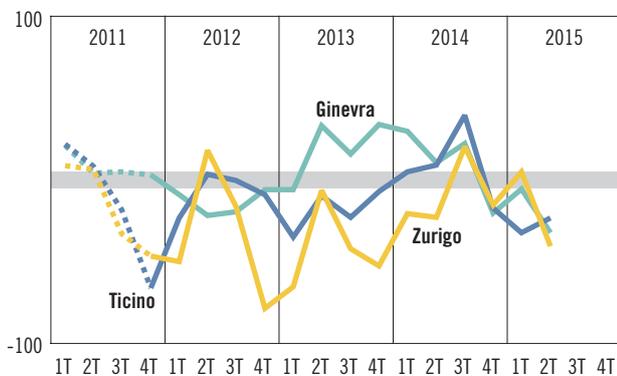
Intercantonale

Anche nelle piazze finanziarie di Ginevra e Zurigo l'avanzata settoriale si raffredda. A rallentare la dinamica settoriale, oltre alle continue flessioni della domanda di prestazioni della clientela estera, così

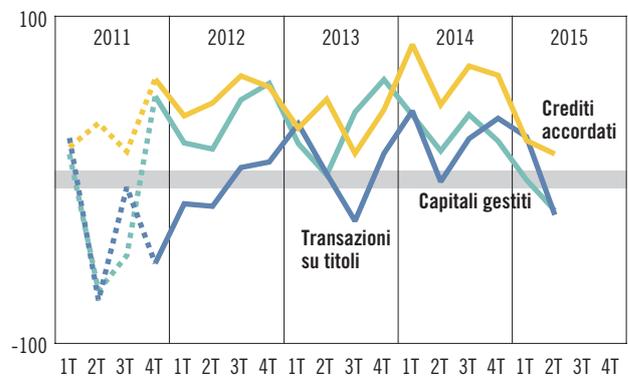
come ravvisato in Ticino, le piazze accusano un indebolimento della domanda di prestazioni della clientela aziendale elvetica; quella privata svizzera si mantiene a buoni regimi come in passato. Sia a Zurigo che a Ginevra i livelli occupazionali sono in calo in oltre un terzo delle strutture interpellate (un aumento è percepito in meno del 3% dei casi) e la situazione reddituale degli istituti è complessivamente peggiorata. In tale contesto, la situazione degli affari di luglio è giudicata ancora globalmente buona a Zurigo, mentre cattiva a Ginevra.

In **prospettiva**, gli operatori di entrambe le piazze finanziarie annunciano un aumento della domanda della clientela privata svizzera, stabilità per quella aziendale elvetica e un calo di quella estera. L'andamento degli affari a sei mesi dovrebbe rimanere inalterato a Ginevra e migliorare a Zurigo.

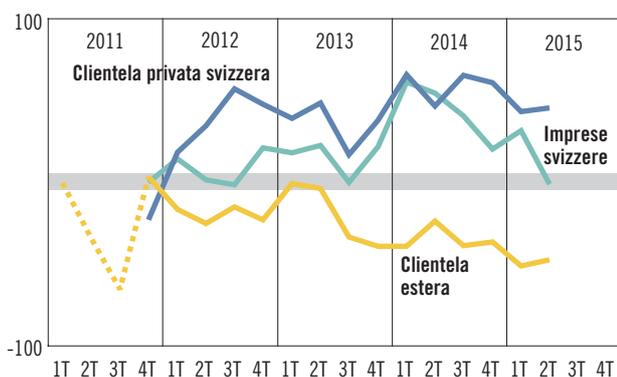
F. 3
Variazione trimestrale dell'occupazione nelle banche (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, dal 2011



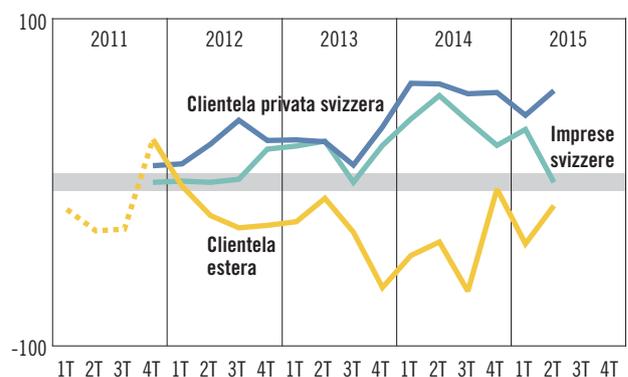
F. 4
Variazione trimestrale del volume di attività nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



F. 5
Variazione trimestrale della domanda di prestazioni nelle banche (saldo), in Ticino, dal 2011



F. 6
Prospettive della domanda di prestazioni per il semestre seguente nelle banche (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

S'INTENSIFICANO I SEGNALI DI RAFFREDDAMENTO

Indagine congiunturale banche
Ticino, luglio e secondo trimestre 2015

L'opinione

La novità dell'indagine KOF del secondo trimestre 2015 riguarda un calo degli affari relativi alla clientela aziendale. Effettivamente anche i parametri congiunturali segnalano un raffreddamento dell'economia svizzera e questo ha un impatto immediato sulle attività di credito e sulle altre transazioni bancarie. Si aggiunge quindi un elemento nuovo di preoccupazione oltre a quelli già presenti, ossia il rafforzamento del franco svizzero e l'abbandono del segreto bancario. Se le banche

riescono ancora a mantenere un livello di utili soddisfacente è solo grazie ad un continuo lavoro sul fronte delle spese per migliorare il rapporto costi/benefici. I volumi d'affari e i ricavi d'esercizio invece tendono a scendere, in particolare quelli riguardanti l'attività di gestione patrimoniale con la clientela estera, che rimane sotto la pressione della trasparenza fiscale e che sta spingendo i nostri istituti verso un nuovo riposizionamento sullo scacchiere internazionale.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni